



**Azione Cattolica Italiana**  
**Diocesi di Oppido M. - Palmi**



Uno, però, è anche il dono  
che alla nostra vita Tu hai affidato: la vocazione;  
quella straordinaria e misteriosa chiamata  
che ci rende parte sostanziale  
del Tuo progetto di salvezza per l'umanità.  
Una sola è la fede che ci hai donato:  
credere in Te, Padre buono;  
nel Signore nostro Gesù Cristo,  
pietra angolare del nostro esistere;  
nello Spirito Santo che è il Tuo amore in noi.  
Una sola è la speranza a cui ci chiami,  
come una è la carità che ci chiedi di vivere.  
Una è la storia d'amore  
di cui ci chiedi di diventare parte viva e insostituibile.  
Insegnaci, Signore, a vivere in pienezza il nostro sì! Amen.

#### BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto: Ecco il nostro sì

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,  
sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai detto Sì'.  
Insegna a questo cuore l'umiltà',  
il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù'.

Ecco il nostro Sì', nuova luce che rischiara il giorno,  
e' bellissimo regalare al mondo la Speranza.  
Ecco il nostro Sì', camminiamo insieme a te Maria,  
Madre di Gesù', madre dell'umanità'.

Nella tua casa il verbo si rivelo'  
nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.  
Insegna a queste mani la fedeltà',  
a costruire la pace, una casa comune insieme a te.

**FELICI E  
CREDENTI**

# Veglia Eucaristica dell'Adesione

<b>Canto: Cristo Nostra Pace</b>	strumento di unità.
Cristo nostra pace	Con il tuo perdono vivremo sem-
Guida nel cammino,	pre in Te
Tu conduci il mondo alla vera	
libertà.	Cristo nostra pace
Nulla temeremo se Tu sarai con	nostro redentore,
noi.	la tua dimora
	hai posto in mezzo a noi.
Cristo nostra pace	Tu, pastore e guida,
dono di salvezza,	sei dell'umanità.
riconciliazione,	

**P.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

**P.:** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**T.:** E con il tuo spirito.

**G.** Il tempo liturgico che stiamo vivendo è, per eccellenza, il tempo di chi attende, di chi vigila, di chi è disposto a non dormire per aspettare la luce nuova, il Sole che rischiarerà ogni tenebra. Vigilanti nella notte, per dare l'annuncio del nuovo Sole che sorge; vigilanti per stringerci nuovamente verso il Signore che viene, che entra nella storia di tutti i popoli, nazioni e persone. Vigilanti ma non pesanti! In attesa, ma con la fiducia di chi sa che la notte volgerà al giorno; sentinelle vive e dinamiche che nessun torpore può frenare e il cui cammino nessun ostacolo può bloccare. Questa è la sfida del tempo d'oggi! Questa è la sfida che fa da sfondo all'invito dell'adesione di Azione Cattolica per il nuovo anno associativo: "Felici e credenti!"

munione con i sacerdoti, per una comunità viva, ministeriale e missionaria. Coltivate relazioni personali autentiche con tutti, a iniziare dalla famiglia, e offrite la vostra disponibilità alla partecipazione, a tutti i livelli della vita sociale, culturale e politica avendo sempre di mira il bene comune.

"Ch'io sappia rendermi degno del dono prezioso di averti per compagna della mia vita ... Il nostro deve essere un affetto e non sentimentalismo. Il mio affetto deve gradatamente e quasi inavvertitamente insinuarsi nell'animo tuo e porvisi accanto agli altri, senza escluderne alcuno, ed anzi accendendoli tutti".

(Dalla regola di vita di Giuseppe Toniolo)

Tutti i ragazzi dell' Acr abbiano passi di pace, sappiano seguire le orme di chi li ha preceduti nella santità, imparino a seguire le strade tracciate dalla fede e dalla preghiera di chi ci ha insegnato, giorno dopo giorno, a vivere secondo la regola bella e difficile del Vangelo.

Rit. Laudate, omnes gentes, laudate Dominum!

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum!

## PREGHIERA

Signore Gesù, insegnaci a vivere in pienezza il nostro sì!

Uno è il dono che custodiamo: la nostra vita.

E' inarrestabile e travolgente nel suo esistere,

è forte e sconvolgente

quando è chiamata a scoprire vie nuove da percorrere,

relazioni da vivere, fraternità da ricostruire.

E' imprevedibile nello scegliere ...

ma è la nostra vita: e ci chiami a viverla da protagonisti.

gusti, la mia curiosità, le mie idee, per non cercare ed adempiere in essi che la volontà del mio Signore e dirigere tutte le mie fatiche al bene dell'anima mia e degli altri ed alla gloria del Signore...Questo mi porta alla massima sollecitudine dei miei discepoli, trattandoli come sacro deposito, come amici del mio cuore, da dirigere nelle vie del Signore.

(Dalla regola di vita di Giuseppe Toniolo)

A tutti i giovani di Azione Cattolica il Signore faccia dono di un cuore capace di amare e di dimenticare, di perdonare e scommettere ancora, di cercare anche lì dove tutti non vedono che scoraggiamento e solitudine, un cuore che sappia avere la giovinezza e il coraggio di Dio, la Sua stessa voglia di donare per vivere e far vivere.

Rit. Laudate, omnes gentes, laudate Dominum!

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum!

Le vostre Associazioni di Azione Cattolica vantano una lunga e feconda storia, scritta da coraggiosi testimoni di Cristo e del Vangelo, alcuni dei quali sono stati riconosciuti dalla Chiesa come beati e santi. In questa scia siete chiamati oggi a rinnovare l'impegno di camminare sulla via della santità, mantenendo un'intensa vita di preghiera, favorendo e rispettando percorsi personali di fede e valorizzando le ricchezze di ciascuno, con l'accompagnamento dei sacerdoti assistenti e di responsabili capaci di educare alla corresponsabilità ecclesiale e sociale. La vostra vita sia «trasparente», guidata dal vangelo e illuminata dall'incontro con Cristo, amato e seguito senza timore. Assumete e condividete le scelte pastorali delle diocesi e delle parrocchie, favorendo occasioni di incontro e di sincera collaborazione con le altre componenti della comunità ecclesiale, creando rapporti di stima e di co-

## PREGHIERA DI ADORAZIONE

L. Credo, mio Dio, di essere dinanzi a Te che mi guardi, mi parli, e ascolti le mie preghiere.

T. Siamo con Te, Maestro buono. Ai tuoi piedi, Maestro, vorremmo che le nostre mani segnate dal lavoro, dallo studio, dall'impegno, dalla fatica, fossero libere e aperte per accogliere e donare i doni immensi del Tuo amore.

L. Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro. Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.

T. Tutto ciò che siamo, Maestro divino, è frutto del Tuo amore. Ci scopriamo figli perché Tu per primo sei stato figlio. La nostra comunità e la nostra associazione sentono le urgenze di oggi, la sete di senso della nostra società, la speranza in cui la nostra chiesa vorrebbe essere fermento: ma ci scopriamo sempre più piccoli, poveri e incapaci. Una certezza ci sostiene: "Non temete, io sono con voi"... e lo sarai fino alla fine dei secoli.

L. Tu sei tanto misericordioso, Signore.

T. Ti chiediamo di ricolmare la nostra vita di tutte le grazie, i doni del Tuo amore che vedi utili e necessarie per noi, per il nostro futuro, perché possiamo vivere e accogliere, nella specificità dell' associazionismo proprio dell' AC, quello straordinario progetto che Tu hai per la nostra vita e per questa nostra storia.

G. "Felici e credenti!" non è un appello teorico, ignaro della vita e delle sue preoccupazioni. Tutt'altro! La gioia e la fede profonda da cui esso nasce, sono frutto di una fiducia cosciente in un Dio concreto: in questa vita, in questa porzione di storia, in questo specifico luogo entra Dio! Da questa certezza scaturisce la gioia vera.

**Canone:** Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, il Signore è il Salvatore, in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.

Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

**Canone:** Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, il Signore è il Salvatore, in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.

## RIFLESSIONE

La ricerca della felicità è inscritta profondamente nel cuore di ogni persona umana. Molte sono le felicità passeggiere e ingannevoli, che lasciano alla fine un vuoto più grande di quello che hanno preteso di riempire per qualche istante. Occorre trovare il dono dell' allegrezza nel Signore: vale a dire nell'adesione alla Sua volontà, nell'obbedienza alla Sua Parola che ci invita a gustare la dolcezza dell'amore autentico, della comunione fraterna, della Sua vicinanza.

Alla ricerca della felicità si contrappone l'esperienza dell'angoscia: quando ci si sente soli, abbandonati, inutili. Essere soli, in questo senso forte della parola, è come essere nessuno. Chi crede, sa di avere un Padre al quale ci si può sempre rivolgere con fiducia.

perfezionarmi in esse senza posa e senza limiti assegnabili dal mio volere e farmi santo: e perciò valermi di tutti i mezzi che a tale risultato necessario e doveroso conducono”.

(Dalla regola di vita di Giuseppe Toniolo)

A tutti gli adulti di Azione Cattolica, il Signore doni occhi capaci di guardare secondo l'amore del Padre lì dove è sempre più difficile trovare il bene e gli doni gesti capaci di donare senza pretendere nulla in cambio, soprattutto verso quanti non si sentono amati, accolti e ricordati abbastanza.

Rit. Laudate, omnes gentes, laudate Dominum!

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum!

Guidare all'incontro con Cristo, annunciando il suo Messaggio di salvezza con linguaggi e modi comprensibili al nostro tempo, caratterizzato da processi sociali e culturali in rapida trasformazione, è la grande sfida della nuova evangelizzazione. Vi incoraggio a proseguire con generosità nel vostro servizio alla Chiesa, vivendo pienamente il vostro carisma, che ha come tratto fondamentale quello di assumere il fine apostolico della Chiesa nella sua globalità, in equilibrio fecondo tra Chiesa universale e Chiesa locale e in spirito di intima unione con il Successore di Pietro e di operosa corresponsabilità con i propri Pastori. In questa fase della storia, alla luce del Magistero sociale della Chiesa, lavorate anche per essere sempre più un laboratorio di «globalizzazione della solidarietà e della carità», per crescere, con tutta la Chiesa, nella corresponsabilità di offrire un futuro di speranza all'umanità, avendo il coraggio anche di formulare proposte esigenti.

“Voglio colla grazia del Signore sacrificare negli studi i miei

Dal Messaggio di papa Benedetto XVI al Forum Internazionale di Azione Cattolica

La corresponsabilità esige un cambiamento di mentalità riguardante, in particolare, il ruolo dei laici nella Chiesa, che vanno considerati non come «collaboratori» del clero, ma come persone realmente «corresponsabili» dell'essere e dell'agire della Chiesa. È importante, pertanto, che si consolidi un laicato maturo ed impegnato, capace di dare il proprio specifico contributo alla missione ecclesiale, nel rispetto dei ministeri e dei compiti che ciascuno ha nella vita della Chiesa e sempre in cordiale comunione con i Vescovi.

Cari amici, è importante approfondire e vivere questo spirito di comunione profonda nella Chiesa, caratteristica degli inizi della Comunità cristiana, come attesta il libro degli Atti degli Apostoli: «la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola» (4,32). Sentite come vostro l'impegno ad operare per la missione della Chiesa: con la preghiera, con lo studio, con la partecipazione attiva alla vita ecclesiale, con uno sguardo attento e positivo verso il mondo, nella continua ricerca dei segni dei tempi. Non stancatevi di affinare sempre più, con un serio e quotidiano impegno formativo, gli aspetti della vostra peculiare vocazione di fedeli laici, chiamati ad essere testimoni coraggiosi e credibili in tutti gli ambiti della società, affinché il Vangelo sia luce che porta speranza nelle situazioni problematiche, di difficoltà, di buio, che gli uomini d'oggi trovano spesso nel cammino della vita.

“Credo fermamente che Dio mi ha messo al mondo per conoscerlo, amarlo e servirlo...Debbo e voglio seguire le virtù,

Esiste poi una pace, uno stato di serena quiete interiore, che supera ogni fragile equilibrio umano; esiste una pace che ci viene donata, non come la dà il mondo, in modo che custodisca il nostro cuore anche in mezzo alle tempeste più violente. Questa è la pace di Dio, che ci ha manifestato in Cristo il segreto della vita. Il dono della fede protegge i nostri cuori e i nostri pensieri. Nulla può turbare chi ha Dio vicino, perché nulla gli manca.

(D. Coletti, *Le catene della speranza*)

Canone: Nada te turbe, nada te espante, quien a Dios tiene nada le falta; nada te turbe, nada te espante solo Dios basta.

L. Sei vicino, Signore, presente nella nostra vita, viandante lungo le strade. Non siamo soli anche se spesso le preoccupazione e il nostro futuro incerto ci fanno scoraggiare. Non siamo soli anche se la paura di esserlo, spesso, stringe il nostro cuore dentro un pericoloso recinto di certezze costruite ad ogni costo. Non siamo soli, Signore, perché Tu sei il Dio sempre presente; Rit.

L. Tante volte, Signore, ci dicono di “stare sereni”, di gioire, di non temere, di aver fiducia in Te. Sembra facile rallegrarsi e restare nella pace...ma, spesso, l'unico modo che conosciamo per riuscire a farlo è non pensare al futuro, alla nostra vita, paradossalmente, non pensare a Te. Rit.

L. Quanti pensieri, affetti, emozioni, ragionamenti abitano il nostro cuore. A volte non sappiamo darvi né un nome, né un senso. Più spesso “ci lasciamo vivere”. C'è, però, un desiderio che ci abita, fragile forse, eppure tenace: cercarti, Signore. Ascolta, Signore, il desiderio più profondo del nostro cuore, ascoltalò anche quando il timore, le tante voci, i rumori, il desiderio di futuro lo sommergono nel silenzio della

non-speranza; Rit.

T. Donaci, Signore, l'audacia di una fede decisa, fatta di incontri personali, di passione e di radicalità. Donaci il coraggio della gioia semplice e trasparente. Donaci la voglia di buttarci anima e corpo nella Tua volontà, nella Tua Parola e allontana da noi ogni forma di paura, di maschera, di filtro. Sii Tu per noi la vita. Te lo chiediamo uniti a Maria, Tua e nostra Madre, che oggi celebriamo nella solennità dell' Immacolata Concezione, protettrice dell'azione cattolica. Amen.

**Canto: La vera gioia**

La vera gioia nasce dalla pace,  
la vera gioia non consuma il cuore,  
è come un fuoco con il suo calore  
e dona vita quando il cuore muore;  
la vera gioia costruisce il mondo  
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,  
che splende viva in un cuore puro,  
la verità sostiene la sua fiamma  
perciò non tiene ombra né menzogna,  
la vera gioia libera il tuo cuore,  
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo  
ed il peccato non potrà fermarla,  
le sue ali splendono di grazia,  
dono di Cristo e della sua salvezza  
e tutti unisce come in un abbraccio  
e tutti ama nella carità.

G. Siamo davanti a Te, Signore Gesù, nella sincera certezza di essere da Te attesi, pensati e amati; la Tua Parola sia luce per il nostro cammino e guida sicura in ogni scelta; ci

sostenga e ci accompagni nel cammino di fede, sia per noi confronto e modello costante. Vogliamo che nella nostra preghiera, stasera, trovino posto anche tutti i fratelli che direttamente o indirettamente incrociano la nostra vita e hanno fame di Te. Per noi e per loro chiediamo il coraggio di credere fino in fondo, così come hanno fatto i Tuoi discepoli e chiediamo di ripetere, ancora oggi, il miracolo della moltiplicazione, o meglio della condivisione, del Pane dell' Amore.

Canto: Alleluia, alleluia

**Dal vangelo secondo Luca (9,10-17)**

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.